

Un Nobel mancato

(Luca Nicotra) - Se Bruno de Finetti è universalmente noto come grande e



raffinato matematico, in particolare per i suoi fondamentali contributi alla rifondazione in chiave soggettivista della Teoria della probabilità, meno noti, anche agli studiosi, specialmente stranieri, sono invece i suoi "tesori nascosti" nel campo della teoria della finanza e dell'analisi decisionale economica. A questi contributi definettiani poco noti, ma veri e propri tesori di idee, come sono stati definiti dal prof. M. Rubinstein, è stata dedicata dal prof. Flavio Pressacco la sua relazione, in occasione del conferimento del Premio Internazionale INA2005 per le Scienze Assicurative.

Il premio è stato consegnato al prof. Pressacco all'Accademia dei Lincei in Roma, il 18 gennaio 2006, dal presidente dell'INA avv. Franco

Procaccini, alla presenza di numerose autorità civili e accademiche, fra le quali ricordiamo la storica figura del fisico Giorgio Salvini, presidente onorario dell'Accademia, Claudio de Ferra, già professore all'Università di Trieste e la signora Fulvia de Finetti, figlia di Bruno.

Flavio Pressacco, titolare della cattedra di Matematica Finanziaria all'Università di Udine dal 1987, è l'ultimo, in ordine di tempo, dei rappresentanti della prestigiosissima scuola matematica attuariale triestina, di cui de Finetti è stato il più insigne caposcuola. La sua relazione, definita "elegante e fascinosa" dall'avv. Procaccini, ha illustrato in particolare le sue ricerche sui contributi di de Finetti nel campo della teoria della finanza, rivelandone tutta la modernità e lo spirito precursore. La memoria *Il problema dei pieni* del 1938 è la prima felice espressione dei contributi di Bruno de Finetti alla moderna teoria del portafoglio. Tale lavoro, la cui importanza è oggi ufficialmente riconosciuta anche all'estero, e in particolare da M. Rubinstein, può essere considerato come la fondazione della moderna teoria della finanza. In esso infatti, come è stato posto in luce dagli studi critici di Pressacco ed altri rappresentanti della scuola attuariale triestina, sono contenuti fondamentali metodi e risultati (approccio media-varianza), che circa dodici anni dopo, ma indipendentemente, saranno ottenuti e utilizzati da H. Markowitz in alcuni suoi lavori e che più tardi, nel 1990, gli frutteranno il premio Nobel per l'economia e l'appellativo di "padre fondatore della moderna finanza". Giustamente il Pressacco rivendica tale titolo per priorità al de Finetti, al quale sarebbe andato anche il premio Nobel se il suo lavoro sul problema dei pieni avesse avuto quell'attenzione e quella diffusione che meritava.

Giorgio Salvini ha ricordato, con accenti commossi, i personali rapporti d'amicizia con Bruno de Finetti e in particolare il giorno del suo arresto all'Accademia, per avere pubblicamente perorato la causa degli obiettori di coscienza. Quel famoso 19 novembre 1977, proprio all'uscita dell'Accademia dei Lincei, poco prima dell'arresto, un intervistatore chiese a de Finetti:

- *Che vuol dire un episodio di questo genere oggi per lei?*

- *Per me è il riconoscimento che non sono soltanto un matematico, sono anche un cittadino che si preoccupa delle sorti dell'Italia, ridotta in questo stato da dei governanti che non stimo.*